

SAN MICHELE. All'epoca delle violenze il bimbo, orfano di madre, aveva tre anni Ha abusato del figlio: condannato a 6 anni

» Orfano di madre e vittima di abusi sessuali da parte del padre. Viveva in un inferno il bambino di tre anni e mezzo che nel 2010 abitava in un palazzo nel rione di San Michele quando i carabinieri - entrati per altri motivi - erano stati attirati dalle urla di un uomo.

Ad inveire contro il figlioletto era il papà cagliaritano che ieri mattina è stato condannato a sei anni di reclusione per violenza sessuale dal gap Giuseppe Pintori. Una pena che tiene conto del rito abbreviato (che garantisce lo sconto di un terzo) scelto dall'imputato e dal suo difensore, l'avvocato Ferruccio Melis. Ma non solo: tiene in considera-

zione anche della semi infermità mentale riconosciuta al papà quarantasettenne; di cui non pubblichiamo il nome a tutela dell'identità della vittima.

Ma le disposizioni del giudice non finiscono qui: il padre è stato anche condannato a due anni di libertà vigilata (successivi alla pena), all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla perdita della responsabilità genitoriale. Inoltre, dovrà pagare una provvisoria immediatamente esecutiva di 10mila euro in favore della vittima, costituita parte civile con l'avvocato Valeria Aresti. Il risarcimento vero e proprio invece verrà quantificato davanti al Tribunale civile.

Gli abusi erano stati commessi durante il 2010, quando il bambino abitava con il padre vedovo. Grazie all'intervento dei carabinieri prima, e degli assistenti sociali del Comune poi, era nata la delicata inchiesta coordinata dal pm Rita Cariello. E il bambino era stato subito portato in una casa protetta. All'età di sei anni aveva fatto le prime rivelazioni. Confermate in un incidente probatorio richiesto dalla difesa in cui era stato accertato che gli abusi subiti risalivano alla tenerissima età. Già da tempo il minore è stato adottato, e ieri il padre è stato condannato.

Veronica Nedrini

APPROVAZIONE RISERVATA

d'Unione Sarda 17.12.2014